

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

22.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O S I A

GIORNALE DI BOLOGNA

VENERDI' 15 Settembre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

I T A L I A

BOLOGNA 15 Settembre.

Per promuovere la Militare istruzione della Guardia Nazionale nel maneggio d' armi, e manovre, diversi Capi-Battaglione, Ajutanti, Ufficiali, e Sargenti hanno cominciato sino dalla scorsa Domenica a radunarsi nel luogo detto comunemente il Maneggio. Colà si è stabilita una scuola alla quale presiede un istruttore destinato dallo Stato Maggiore, che insegna regolarmente li principj della Tattica Militare che si usa dalle truppe Francesi. Ella è veramente cosa che ricolma di gioja li buoni Cittadini, mentre che fremono gl' occulti nemici dell' Italica gloria, nel vedere con quanto zelo, ed impegno si prestino questi individui ad imparare li primi elementi di un' arte indispensabilmente necessaria alla comune difesa.

Gioventù Bolognese non lasciate fuggire l' occasione. Imparate a combattere, a difendere la vostra Liberrà. Non ignorate che oltre l' utile che recato alla patria, li militari esercizj non poco contribuiscono al mantenimento della salute, e a rendervi agili, e robusti a un tempo stesso. Non è egli meglio l' impiegare in tal guisa qualche ora della festa che vagare oziosi per la Città? Esercitiamoci dunque, ed in tal guisa la Guardia Nazionale Bolognese diverrà il sostegno della patria farà fremere, anzi tremare li esterni, ed interni nemici del pubblico bene.

Jer l' altro all' Osteria del Moro uno fra leggionarj Polacci ardì d' attentare alla vita, ed alle proprietà dell' oste. Accorse la Guardia Nazionale che li arrestò. Un Ufficial Polacco volle per strada toglier di mano gl' arrestati ai Nazionali, ma fu costretto a par-

tirsene. Il popolo pure voleva far forza contro alcuni Polacchi disarmati, che volevansi opporre alla guardia, per cui il Capitano fece battere il *Rappello* per chiamare tutti gl'individui della Guardia di Palazzo all'ordine. Chi accompagnò il tamburino, maliziosamente lo condusse fuor della Piazza, acciòchè il Popolo credesse che si batesse la Generale. Infatti così fu, poichè in un momento si riempì la piazza grande, e quella di S. Francesco di Cittadini, armati che là restarono, finchè le autorità costituite gl'avisassero in nome della legge di tornare alle loro case. In questo sollecito quantunque inopportuno movimento devesi conoscere il Patriotismo de' Bolognesi non solo, ma la sommissione grande alle Autorità costituite nel subito separarsi; Cose, che han dato campo al Cittadino Commissario di recarle pubblicamente le dovute lodi nel tempo stesso che gl'invita alla confidenza nelle Autorità, all'invito delle quali devono solo in tal modo prestarsi, restando ogni atterramento anche disarmato dalla legge severamente proibito. Sapendo gl'officiali d'ispezione del cantone di S. Giacomo, che il legionario fu condannato a morte si portarono dal Generale a chiederli la grazia, ma egli non potè accordargliela, quantunque molto grato si mostrasse alla loro premura e molto penetrato della generosità della Guardia Nazionale. Questa mattina alle ore 4 è stata eseguita la sentenza nella piazza de' Capuccini. — Jeri fu affissata la sentenza di quel bravo Cisalpino accennato nel supplemento al N. 17, che lo condannò a dieci anni di ferri.

VERNIO 13 Settembre.

Il desiderio di libertà per cui furono eccitati questi popoli a rinunciare al loro piccolo Tiranno, ed unirsi alla Cisalpina, è stato soddisfatto dal Direttorio Cisalpino, e dal General Bonaparte. L'Avvocato Leoni vero Patriota, già deputato a porgere i loro liberi voti, fu dal Potere Esecutivo dichiarato suo

commissario presso di essi. Vernio perciò è stato incorporato al Dipartimento del Reno per cui accresciuto questo d'un fertile territorio conta di più 6m. abitanti. Colà saranno spediti 200 Polacchi, che precederanno il Commissario, e due Segretarii, i quali tutti sono aspettati a braccia aperte. Anche i popoli vicini cominciano a sentir volentieri le voci di ragione, di giustizia, di libertà, ma non hanno coraggio. Anch'essi lo faranno mossi dall'esempio felice de' suoi vicini.

Proclama avanzato al Popolo di Vernio dal Commissario Leoni.

Libertà

Eguaglianza

In Nome della Repubblica Cisalpina

Raimondo Leoni, Commissario Straordinario del potere Esecutivo in Vernio.

Dal Proclama dell' Am. Cent. del Dipartimento del Reno, avrete veduto o Cittadini, che i vostri Nemici hanno potuto ritardare, ma non impedire la vostra rigenerazione Politica; malgrado i loro sforzi l'invito Generale in Capo dell'armata Francese Bonaparte, ed il Direttorio Esecutivo della Repubblica Cisalpina aderendo ai vostri voti hanno accordata la libertà, ed hanno costituito il vostro Territorio parte integrante della Repubblica. Da questo momento siete liberi, ed uniti al Dipartimento del Reno, alla di cui Amministrazione siete in gran parte debitori della vostra felicità. Da questo momento cessano tutte le barbare leggi, ed abusi feudali. La vostra legge non è più il capriccio del feudatario, ma la Costituzione Cisalpina.

Qual differenza dall'esser liberi, e indipendenti! Qual differenza dal non aver per legge, che un ammasso d'ingiustizie, all'aver una Costituzione, che rende all'uomo i primitivi naturali suoi diritti! Qual differenza finalmente dall'essere isolati in un angolo della Terra a disposizione di piccioli despotti formati mostruosamente da despotti maggiori per rendere viepiù schiavi i popoli, ma disprezzati in sostanza dall'uni, e dagli al-

tri all' essere indipendenti, e formar parte d' una Repubblica che a passi di Gigante, v' a divenire una delle più grandi Potenze dell' Europa. Le vostre proprietà saranno veramente vostre. La Costituzione lascia a tutti la libertà del loro Culto, dunque la vostra Religione sarà rispettata, ed inviolabile. Vedrete o Cittadini, che fino adesso siete stati ingannati da vili seduttori, che profittando della vostra bontà non volevano, che far sopra di voi un lucro vergognoso.

In seguito il rimanente.

GERMANIA

VIENNA 19 Agosto.

Il Conte di Cobenzel quel giunto da Pietroburgo, dovea portarsi a Lilla. Ora si assicura, che i Commissarj Francesi han protestato, che in Lilla non deve intervenirvi Ministro Cesareo, essendo quel Congresso destinato, alla sola pacificazione con l' Inghilterra.

Si è ottenuta finalmente la liberazione di Lafayette, a condizione, che si ritiri in America con la sua Famiglia.

Si è resa manifesta la Convenzione delle tre potenze coadividenti, con la quale la Russia, l' Austria, la Prussia, si garantiscono le rispettive possessioni della lacerata Polonia. Fa maraviglia il vedere, che un' usurpazione di tal fatta, un avvenimento prevenuto, e seguito da tante empietà sia caratterizzato con i termini più puri della giustizia, e che l' atto della maggior scelleraggine, che siasi commessa mai dai tiranni, incominci: „ In nome della Santissima, ed indivisibile Trinità: se mai per questa Trinità non vogliamo intendersi le potenze coadividenti stesse; non so se di più possa violarsi da' tiranni quante vi è di più sacro in Cielo, e sulla terra.

GRAN BRETAGNA

DUBLINO 6 Agosto.

Ecco le notizie veridiche, che abbiamo rilevate sullo stato attuale dell' Irlanda; il

Redattore ce le somministra: il nostro cuore inorridisce nell' immaginarselo, come la mano s' agita, e trema nel descriverle: ma pur convien che si compia a questo doloroso uffizio, e si renda nota anche in Italia la storia lagrimevole delle inarrivabili atrocità ordinate dal Sejano Britannico, in quell' Isola disgraziata, nella quale il Corrier Milanese, dice gentilmente: „ che sembra restituita la tranquillità; „ quella della morte, e delle tombe, dir volea, e avrebbe detto in qualche modo il vero.

„ Non si cessa di esercitare inudite violenze in Irlanda, particolarmente nella sventurata contrada di Westmeath, che ebbe a soffrire, più d' alcun altra, crudelissimi strazj. I villaggi di Meevore, Longwood, Killylaval, e molti altri sono stati ridotti in cenere. Baltimore era stato condannato all' istesso destino; ma se ne sottrasse poi, e una sola casa vi fu incendiata: i suoi abitanti però non furono del pari avventurosi, poichè essendovi tre compagnie d' infanteria, e alcuni uomini di cavalleria, tutto a un tratto penetrate, si scagliarono brutalmente su tutto ciò, che lor si parò d' innanzi, senz' ombra di riguardo, nè a uomini, nè a donne, nè a bambini, in modo, che molti sul campo rimasero uccisi, ed altri talmente battuti e feriti, che morirono di poi.

„ Le lettere particolari d' Irlanda riferiscono una moltitudine di tratti di crudeltà, che fanno fremere la natura: non vi si vedono, che massacrj, e incendi. Quella deplorabile Regione, va soggetta a tutti gli orrori commessi già in Francia dai Carrier, e dai Le-Bon. Ma i pubblici foglj non hanno la libertà di delinearne l' orrido quadro. Due volte i Soldati hanno distrutti i Torchi della „ Stella del Nord; „ han demolita la Casa, in cui questo Giornale si componeva, e gli Editori sono stati costretti di rinunziarvi. I giornalisti deggiono dunque riempire i loro foglj de' racconti delle feste, che si fanno

dagli uomini in carica, e de' loro elogi? „

Ecco pertanto, che il terror Reale continua a regnare sulla sgraziata Irlanda, non disgiunto dalla più feroce inquisizione; regnano i carnefici; in ogni lato satelliti armati, che portano la costernazione, lo scempio, la morte, e l' incendio: dovunque scorgesi la truce desolazione, e l' orrenda immagine di Pitt; anzi Pitt in persona. Oh nazioni delle quattro parti del Mondo, fremete! Non si stermineranno una volta tutti codesti furibondi Tiranni insaziabili di umano sangue, nemici implacabili della libertà, della ragione, e della virtù!

S P A G N A MADRID 7 Agosto.

Cadice è sicura da un borbondamento Inglese, ma le misure, che prendonsi dal Governo Spagnolo per continuar la guerra, son pocho energiche, lente, e piene d' un aria d' indifferenza, che rende gli Inglesi sempre più audaci, e il popolo malcontento. La Francia, e qualunque Repubblica, dovranno sempre contar pochissimo sull' alleanza de' Re.

LE FUCINE DI VULCANO.

Un Giovine pittore s' è prefisso di esporre ne la prima opportunità al Popolo un Quadro, l' allegoria del quale ha qualche vivacità. Questo Quadro rappresenta la Sala in cui si raduna la Reale Società di Clichy. Scorgesi nel fondo una fucina fabbricata con materie vulcaniche, e nel suo ardentissimo focolare alcune membra sparse d' un metallo grossolano; quivi un braccio, colà una gamba, lì presso un busto senza testa; poi dei fiori di gigli, uno scettro, una mano di giustizia ec. — Molti uomini pallidi, e lividi sembrano, occupati del pensiero di alimentarne il fuoco. — Camillo Jordan (il Lionese) vi getta dentro de' plichi d' un rapporto sulle campane, e sulla religione de' suoi padri, come pure sull' apologia delle Compagnie di Gesù, e del Sole. — Vauanc, e Pastoret, sollevano a fatica sugli

orli della fucina un gran cesto ripieno di discorsi contro i cittadini, che si riuniscono per parlare di questioni politiche. — Declarue sta aprendo una gran bocca, mostra il furore negli occhi, e s' agita e contorce come un dannato; quindi getta nel fuoco grandi denuncie di grandi cospirazioni.

All' un de' lati il General Pichegru, volgendo altrove i suoi sguardi, tiene in una mano alcuni rami d' alloro, quasi appassiti, e coll' altra un involto di carte aventi per titolo = Granatieri, Cacciatori, e compagnie a cavallo della Guardia Nazionale = Egli è in procinto di gettarle nelle fiamme; ma la riflessione, il pentimento, il rimorso, sembrano arrestare il suo braccio. — Posto accanto alla fucina M. Pitt, fa giuocare con una mano il mantice, e coll' altra presenta una borsa di ghinèe ai lavoranti per animarli.

Distinguesi sopra un primo piano un' incudine. Aubry, Vauvillers, Henry, la Rivière, Relonnières, e Rovère, vi manipolano a gran colpi di martello una testa assai grossa, rassomigliante a quella di Bacco, alla quale s' affaticano di fissare una corona formata di fiori di giglio, ma ella si stacca, malgrado i loro sforzi, e la testa medesima cade in pezzi. — Sullo stesso piano trovasi una cassa mezz' aperta. Dal lato che offre la faccia, sta scritto in grandi caratteri — BLANCKEMBOURG — Vi si vede un manto reale, una toga da cancelliere, de' cordoni di tutti i colori confusi, e misti con de' ferri, delle manette, e delle catene. — A l' estremità del quadro leggonsi questi versi Francesi. „

„ C' est en vain que Clichy travaille sans relache

„ Dans son antre dèsert à nous forger un Roi :

„ Pour lui donner du, NERF ee Cyclope est trop liche

„ Et se sert d' un métal de trop mauvais aloi.

SUP. AL N. 22 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

SABBATO 16 Settembre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

MILANO 13 Settembre.

I Generosi servigi prestati dal Gen. Colli all' Umanità, specialmente nella campagna della Romagna, e nello spettacolo di Milano, gli hanno meritata una pensione dalla generosità dell' Austria. Ciò che è più bello, e più interessante, si osserva nella nuova scielta del Generale Pontificio caduta sulla persona di Provera, essendo già tutti persuasi a quest' ora, che egli non potrà degenerare dal suo antecessore, nel caso, che i Cisalpini volessero fare un qualche movimento.

Il Cittadino Moscati del Direttorio Cisalpino è ammalato da pochi giorni, nei quali si è sproporzionatamente dimagrito. Dice-si, che nel secondo giorno di questa malattia facesse il suo testamento, assicurando i presenti della sua morte. Per Milano è generale il sospetto, che abbia preso il Veleno.

Il Sig. Generale Kraitz, che tanto impudentemente passeggiava le strade Cisalpine, è stato jeri condotto da Piacenza, dove fu arrestato per motivi di molta importanza. A proposito di tale arresto si sentirono molte chiacchere, chi diceva che lo era stato perchè scoperto d' aver quì fatta la nota de' Giacobbinì da mandarsi all' Imperatore, onde fossero all' uopo conosciuti (al ritorno delle truppe Tedesche, e del governo di miele della casa d' Austria) altri, che venisse per prendere il piano delle Fortezze, al caso di feroce attacco; altri finalmente, ed i soli forse, che abbiano colto nel segno, assicurano, che egli sia alla testa di una congiura, la quale doveva scoppiare fra poco, se gli affari di Parigi, e di Genova non avessero avuto l' esito felice per i Patrioti.

Sappiamo da Udine, essersi scoperta una trama da Napoli dirammata sino a Vien-

na. I principali sono un pajo di questi agenti Diplomatici garbatissimi. A quest' ora devono essere stati apposti i sigilli alle carte di diverse birbantissime Eccellenze. Speriamo d' avere di ciò, più decisi dettagli. E' però certo, che ricevono dal Quartier generale d' Udine ordini pressanti, per metter tutto sul piede di guerra, che sembra ormai inevitabile.

Magnani ex-Membro del Congresso di Reggio, ex-Direttore Cispadano, ed ora Ministro Plenipotenziario della Repubblica Cisalpina presso il Re Sardo, ha ricevuta, e renduta la visita all' Emigrato Conte Kevenhuller, l' Autore del Congresso di Voghera, il promotore di tutti i torbidi, di tutte le sedizioni, che si vorrebbero suscitare nella Cisalpina, ed ha avuto con lui una conferenza di più ore. Son certo, che il Direttorio richiamerà subito questo Ministro, e non permetterà, che i nostri Ministri siano in coalizione coi nostri Traditori.

Corre ancora per Milano una Copia d' una letrera che dicesi diretta al Direttorio da questo stesso Ministro. Ella è del tenore seguente. Grazie a Dio stò bene, il Re è de' Migliori Sovrani, precisamente ne sono innamorato. Io mi diverto. Qui si gode perfetta calma dopo, che si sono fucilati i Patrioti.

Salute, e Rispetto.

GENOVA 9 Settembre.

E' stato spedito a Polcevera un corpo di 2m. e 400 uomini specialmente volontarj, per disarmare quegli abitanti. Tutto è tato eseguito con ordine, e gli accieccati Villani cominciano ad aprir gli occhi, conoscendo l' inganno. Una simile spedizione s' è fatta a levante verso Chiavari, e Rapallo in tante

galere, e bastimenti, per pacificare gl' insorgenti di Fontanabona. Anche nei feudi nuovamente incorporati è necessaria qualche misura, eccettuato Arcuata. Continuano ad arrivare tutto giorno pac sani prigionieri; oggi è giunto il Parroco di Morta, il Capellano, o il Curato di Rivarola, ed un altro Rettore. Questa sera all' Ave Maria si sono slegate le campane, e le Monache subito si son cominciate a rifare del tempo, in cui non le hanno suonate.

Si attendono 4m. Patrioti, la di cui vanguardia di 1400 circa, erano questa mattina a Voltraggio, e questa sera saranno verso S. Pier d' Arena. Si sa certamente, che questa trama s' è ordita in Pisa, dove si era macchinata una controrivoluzione, in tutte le città rivoluzionate d' Italia. Stia all' erta perciò la pubblica vigilanza principalmente sopra Milano, e Pavia.

Gli ex Nobili arrestati ascendono a 46.
FIRENZE 12 Settembre.

I Frati di Badia, degli Angioli, e dei Servi hanno sparse nuove da loro asserite autentiche, e da sicurissime lettere derivate, che portano certi articoli di pace fra l' Imperatore, e la Francia, dai quali sarebbe risultato eterno lo scorno al Vincitore. Fra le molte e belle invenzioni, v' era la cessione di Mantova, della Terra ferma, di Venezia, di Bologna all' Austria. Bello era il vedere di continuo i nobili andare, e venire a gara, quasi processionalmente, da que' garbati Religiosi, per prendere copia di quelle infami invenzioni; il leggerle, che facevano con trasporto, il ricopiarle, comunicarsele, commentarle; e dopo d' aver detti mille orrori contro la Repubblica Cisalpina, comune era la conclusione, che questa così avrebbe presto finito, esattamente a que' ladri, assassini Italiani amici della libertà.

FRANCIA
PARIGI 4 Settembre.

Non era più l' angusta rappresentanza

di un popolo libero il Consiglio de' 500, ma il Ministro della perfidia della Coalizzazione, di Pitt, e dell' Austria. Da lungo tempo vi si scorgea una marcia costante, che tendeva alla distruzione della Costituzione e della Repubblica.

Il Direttorio Esecutivo, le armate, i patrioti erano già da lungo tempo in allarme: Ma bisognava verificare i sospetti, affia di poter opprimere con la spada della legge i nemici della Libertà, finalmente il Direttorio Esecutivo ebbe nelle mani i documenti autentici dell' ordita controrivoluzione. Parte ne deve all' Armata d' Italia, parte ai bravi patrioti, ma tutto all' Essere Supremo, che vuole salvata e stabilita la Repubblica, e che ha fatto vedere che la salute del popolo è la legge suprema.

Quindi nel 18 Fructidor il cannone d' allarme tuonò fra le mura di Parigi. I Commissarj d' ispezione della sala de' due Consigli formavano per la loro riunione un comitato inconstituzionale. Furono investite le sale de' due Consigli, 54 membri furono arrestati, fra questi gli antesignani della controrivoluzione Baisey d' Anglas, Rovere, Bourdon de l' Oise, Pichegru. Si decretarono similmente di arresto Barthelemy e Carnot, complici de' membri realisti de' due Consigli. Il primo è guardato a vista, il secondo è fuggito. La controrivoluzione dovea scoppiare a momenti, si assicura che un certo Duversne de Pressle ne ha dati i primi indizj, quell' istesso che trovavasi implicato nella congiura di Brotier e di Laville-Heurois. Si è pubblicato nel tempo istesso un proclama del Direttorio, onde giustificare la sua condotta, egualmente che un arresto contro chiunque ardisse di parlar a favore di Luigi XVIII., d' Orleans, o della Costituzione del 1793. L' Amministrazione Dipartimentale della Senna è stata destituita. Si sono spediti de' corrieri con ordini di far lo stesso di tutte le Amministrazioni Reali degli altri Dipartimenti. La corrispon-

denza fra Mr. D'Entraigues e Boissy d'Anglas è stata impressa, e resa pubblica. Il Consiglio de' 500 attualmente tiene le sue sessioni all'Odeon, quello de' Seniori alla scuola di Chirurgia nell'istesso quartiere del palazzo del Direttorio. Parigi è tranquillo: tutti i repubblicani son contenti, la patria è salva.

Notizie posteriori assicurano che Carnot sia stato arrestato ai giardini nazionali, che un ordine si è dato per metter subito in libertà tutti i Patrioti detenuti in tutti i dipartimenti della Repubblica, che Moreau è stato richiamato dal comando dell'armata di Reno e Mosella, che i preti refratarj, e gli emigrati rientrati, sono stati posti fuori del beneficio della legge, che i membri arrestati de' due Consigli sono stati consegnati alla commissione militare della XVII Divisione. Sono pure stati arrestati trentatre Giornalisti quasi tutti suspendati da questo partito. Di tutto ciò si attendono ulteriori schiarimenti.

Quest'atto grande, giusto necessario, col quale il Direttorio ha salvata la Francia, non è prescritto dalla Costituzione; ma appunto perchè egli era grande, giusto e necessario, appunto perchè onora i suoi autori, del nome di salvatori, e Padri della Patria, convien confessare, che la Costituzione, la quale non prevede tal caso, è imperfetta, e che ha bisogno d'essere migliorata.

Niente vi è di più rispettabile, che i principj stabiliti nella Costituzione, ma per avventura, essi ancora sono più fatti per nazioni pure, e non per quelle già corrotte, essi suppongono gli uomini come dovrebbero essere, e non come sono. Allora il Governo, e la Nazione ha in mano quella forza, che è sufficiente per regolare degli uomini dolci, e virtuosi, che la rispettano, ma non già quella per frenare degli uomini feroci, immorali, i quali non possono esser frenati se non se da leggi robuste, e spesse volte di circostanza; uomini, che hanno stancata la mente deile-

giatori, i quali, dopo aver messa inopera inutilmente per contenerli la religione, non hanno potuto domarli, che colla forza. Questa osservazione vera e fatale è sfuggita ai Legislatori, che han ragionato supponendo una calma, che non esiste mai in fatto.

La Repubblica Cisalpina frattanto gioisce, ed è resa ognor più sicura, e più grande da questi avvenimenti. L'Imperatore, che sperava ne' suoi amici di Parigi, s'appresta a lasciar per sempre, ed interamente l'Italia, ad evacuare l'Istria, e la Dalmazia; la pace riconduce l'abbondanza. Un Corpo Legislativo formato tutto de' più ardenti patrioti (giacchè troppo si è veduto quanto sia dannoso l'ammettervi degli amici del Re) formerà provide leggi, distruggerà abusi, combatterà errori, punirà le colpe, ed i bei giorni della Repubblica Cisalpina, ormai Italiana, incominceranno.

GRAN BRETAGNA LONDRA 18 Agosto.

Il trattato inaspettatamente maneggiato fra la Francia, ed il Portogallo, è stato molto sensibile alla nostra Corte. L'oro di Pitt comincia ad essere sparso inutilmente. Poco fa a quest'alleata furono accordate 20000 lire sterline in sussidio, ed in effetti militari lire 70m. Perciò si dice, che una gran rottura succederà fra l'Inghilterra, e quel Regno, essendo forse imminente una spedizione contro il Brasile.

La forza armata dell'Irlanda consiste in 40m. uomini di truppa regolata, 24m. uomini di truppa di banda, e 34m. volontarj, che formano un totale di 98m. guerrieri.

Il debito nazionale dell'Inghilterra compreso l'ultimo imprestito è attualmente di 408 milioni, 655m. e 570 lire sterline, i di cui interessi formano l'annua somma di 16 milioni, 272m. e 597 lire sterline. Dal dì 5 Luglio 1796, sino al 5 Luglio 1797, il debito si è aumentato di 62 milioni, 357m. e 302 lire sterline.

GERMANIA

VIENNA 10 Agosto.

Un Ufficiale dello Stato Generale ha presentato a S. M. Cesarea l'idea d'un nuovo genere di Pontoni, di cui si è fatto nei giorni passati il reiterato saggio sul Danubio, in presenza di questa Generalità, e degli Ufficiali dello Stato. Si erano messi in acqua due piccoli battelli di più basso bordo del solito, e legati con un ponte. Vi si erano posti 50 fucilieri, i quali con indicibile prestezza facevano tutte le manovre militari tanto contr'acqua, che giù per la corrente, e furono rapidissimi nel traggittare. In un'altro giorno vi si erano postati 50 artiglieri, con 2 pezzi da campagna, i quali pure fecero le diverse loro evoluzioni, onde se n'è giudicato di molto rilievo il loro uso, anche nella balistica. Codesta invenzione è preferibile ai soliti pontoni, stante che la soldatesca vi può varcare tutti li fiumi nel maggior silenzio, e con ogni rapidità, e volgersi per le difese verso ogni lato. Li due battelli si reggono sull'acqua da 4 uomini, e possono essere trasportati per terra sopra carri da due cavalli, e sulle strade disastrose da 4. Si è progettato di munirne tutti li reggimenti, che li condurranno seco insieme coi cannoni da campagna. Per il tragitto della cavalleria si costruiscono dei battelli di maggior mole.

Ad onta di tutte le speranze della pace, tutte le disposizioni fanno presagire una nuo-

va esplosione d'un incendio devastatore. La Cancelleria di Stato è in una straordinaria attività, e vi ha grandissima parte il Conte di Cobenzel ritornato dalla Russia. Si lavora notte, e giorno col maggior impegno nelle fonderie, fabbriche d'armi, arsenali ec. e già è tutto allestito per far tradurre le opere terminate alle rispettive armate, e fortezze.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 10 Agosto.

I rapidi progressi dei ribelli della Romelia. il loro numero, e la loro arditezza sono di tal maniera cresciuti, che già stanno avanzando le porte di Adrianopoli, e favoriti dal terrore, che spargono, ardiscono perfino di minacciare in numero di 3 a 4m. una città, che conta 150m. abitanti. Essi hanno bruciato una gran quantità di Villaggi, tra quali Orta Recce, grossa terra presso Adrianopoli. I loro Capi sono Kara-Hassan, e Kara-Faifi, che sono, com'essi, abitanti di Monti. Passevant Oglù non comparisce tra loro, ma non si dubita, che queste mosse, non sieno un piano di lui. Alà Pascià Beglerbeg di Natolia è incaricato dalla Porta di liberare la Romelia da tal gente, che fa spaventare persino la Capitale stessa. Il suddetto Pascià si trova qui da 4 gionni, ed ha solo 3 in 4m. uomini: il resto della sua Armata dee portarsi presso Gallipoli, passando quello stretto, e quindi congiungersi a lui.

OPUSCOLI SORTITI DALLE NOSTRE STAMPE.

La vera Storia dell' assassinio d' Ugo Basville in Roma con note somministrata da un testimonio oculare del fatto.

Discorso al Popolo di Bologna intorno al metodo praticato dalla Repubblica Francese in fondare e proclamare la Repubblica Cisalpina.

Il Ragionatore scomunicato ossia risposta alla relazione intitolata la Scomunica scomunicata dalla ragione.

Sono pregati i Cittadini, associati a questo foglio che non avessero favorito l'anticipato di pagarlo, dirigendolo al Cittadino Floriano Canetoli Librajo sotto le Scuole all'Insegna di S. Camillo.

PER LE STAMPE DEL GENIO DEMOCRATICO.